

1571 huomini, destinati da Don Giovanni a diversi Principi; per occasione della vittoria, cioè, Don Lopes di Figueroa al Rè Cattolico, Donn' Ernando Mendoza a Cesare; il Conte di Piego al Pontefice, & Don Pietro di Zapata a Vinetia, i quali tutti volsero smontare in terra ad Otranto. Portò il Zapata lettere al Doge, & al Senato officiosissime, per le quali Don Giovanni dando conto del successo della giornata, & della prontezza, con la quale egli si era in questo così arduo negotio adoperato: dimostrava, haverli non meno volentieri a tante fatiche esposto, & a tanti pericoli per desiderio che haveva della grandezza, & sicurtà della Republica, che per servizio del Rè suo Signore, ò per la propria sua gloria: però allegrandosi de' felici passati avvenimenti, s' offeriva insieme di prestare nell' avvenire l' opera sua con la stessa pronta volontà, & accendeva speranze di cose maggiori. Mandarono parimente tutti i Principi Italiani suoi Ambasciatori a Vinetia a rallegrarsi di tanta prosperità; & alle corti de' Principi più lontani si fecero tali uffici, che ben potero mostrare, & l' importanza di questo fatto, & la stima, che si faceva della Republica.

*Ambasciatori mandati da' Principi a rallegrarsi co' Vinetiani.*

*Nuove provisioni fatte per la continuazione della guerra.*

*Giacopo Soranzo Provveditore Generale dell' armata, nella quale furono similmente mandati quindici gentil' huomini creati Governatori di galee, per provvedere di nuovi patroni a quelle, che n' haveffero bisogno.*

*Lettere del Senato al Veniero.*

Queste cose niente però ritardavano i pensieri, ò le provisioni della guerra; anzi le accelerava molto il desiderio di proseguire la vittoria, & la speranza di trarne più vero frutto. Fù dunque subito in luogo di Agostino Barbarigo eletto Giacopo Soranzo Provveditore Generale dell' armata, nella quale furono similmente mandati quindici gentil' huomini creati Governatori di galee, per provvedere di nuovi patroni a quelle, che n' haveffero bisogno. Scrisse il Senato al Generale Veniero, lodando molto il valor suo, & commettendogli, che per nome publico dovesse alle persone principali rendere particolarmente molte gratie del servizio prestato con grandissima prontezza in importantissimo bisogno, & allegrarsi con esso loro appresso, che haveffero a' suoi nomi acquistata tanta gloria, & tanto merito con tutta la Christianità. Ma sopra tutto effortavano il Generale a procurare con ogni studio possibile di